Anno V. — **Giovedì 24 Marzo 1881** — **N. 71**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 23 marzo.

Benchè l' *Agence russe* abbia dichiarate invenzioni fantastiche, certe notizie sparse a questi giorni riguardo nuovi attentati dei *nihilisti*, la Stampa seriamente domanda l'accordo dei Governi per reprimere lo spirito settario. Anzi il *Tagblatt* di Berlino pubblica, in proposito, un completo programma, che si vuole attribuire a Bismarck; ed altri Giornali chiedono, se non di più, un accordo tra la Russia e la Germania per costringere la Confederazione elvetica a niegare asilo ai profughi politici, sotto minaccia persino di attentare alla sua integrità territoriale. Noi crediamo che queste ire sieno momentanee, e che non si muteranno le cose. Tuttavia approviamo il contegno del Governo della Francia repubblicana, che fece condannare dai suoi tribunali a gravi multe tutti i diarii di Parigi che fecero l'apoteosi dell'assassinio.

Mentre tra noi sta pacificamente per cominciare la discussione della riforma elettorale, in Francia la quistione dello scrutinio di lista, da adottarsi o no, fu cagione d'una minaccia di crisi ministeriale. Se non che la maggioranza dei Ministri dichiarò che il Ministero resterebbe neutrale, lasciando che Grevy se la intenda personalmente con Gambetta.

Una crisi ministeriale è nata in Portogallo in seguito a un voto di censura della Camera alta. Quel piccolo regno da qualche giorno fa parlare di sè; e così la Spagna, poichè anche a Madrid (come a Pietroburgo) la polizia deve stare all'erta, e jeri i suoi agenti trovarono una bomba accesa al palazzo del Duca di Ossuna. Sono sintomi inquietanti, perchè lo spirito settario si diffonde ovunque.

Alla Camera dei Comuni, Gladstone annunciò ufficialmente che i Boeri accettarono in sostanza tutte le condizioni inglesi, e la comunicazione fu accolta da vivissimi applausi. E le ultime notizie recateci dal telegrafo dicono che i Boeri cominciarono già a ritirarsi e a disperdersi. Eglino avranno un governo proprio sotto l'alta sovranità dell'Inghilterra.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 22 marzo.

Ho assistito al funerale del povero Milon, il primo uomo politico italiano che sia morto ministro della guerra. E ciò dico, perchè negli ultimi giorni la sua mano non ebbe nemmeno la possibilità di segnare l'atto delle dimissioni. Tutti ieri di lui parlavano con molta e schietta commozione d'animo; e le funebri onoranze furono straordinariamente solenni. Vi ripeto, la morte del Milon è una grave perdita per l'esercito e per la Patria. Era uomo di carattere, valente militare, e di somma modestia; e, come tanti altri che tra noi col merito seppero elevarsi a gradi eccelsi, morì povero.

Oggi la Camera pose termine alla discussione sui provvedimenti per Napoli. Voi già pubblicherete il Discorso del vostro Deputato on. Billia, che fu il Relatore della Legge, e la cui parola improntata di convinzione profonda, fu udita con singolare deferenza; quindi non vi dirò le cagioni esposte in quel Discorso che per lucidezza di idee corrispose appieno alla bene elaborata Relazione. Vi aggiungerò soltanto che anche l'onor. Depretis difese la Legge con quell'energia, che sa sempre avere nelle grandi occasioni. Così il Magliani disse buone cose, e le disse in modo da ingenerare molte belle speranze circa l'avvenire de' nostri Comuni.

L'esito lo avrete già conosciuto dal telegrafo; e fu appieno corrispondente alle mie previsioni, e quale la stretta convenienza politica-amministrativa poteva suggerire.

Dunque giovedì comincierà la discussione sulla *riforma elettorale*. Ebbene; trattandosi di una riforma così essenziale per la nostra vita politica, spetta eziandio alla Stampa provinciale di compiere un dovere; quello di rendere popolare al più possibile a' suoi Lettori la conoscenza di quanto, in proposito, si dirà alla Camera. Conviene questa volta che le decisioni de' Legislatori sieno apprezzate dal paese; conviene che i futuri Elettori comprendano l'importanza del diritto che loro dalla nuova Legge sarà attribuito.

Ho letto sulla *Patria del Friuli* i voti del Comitato della vostra *Associazione progressista*, e che presto sarà convocata l' *Associazione* per raffermarli pubblicamente. E ciò va bene. Ma giova profittare dell'opportunità che si offre per approfondire tutte le questioni concernenti la cennata desideratissima riforma. Già la Relazione dell' onor. Zanardelli e gli annessi documenti offrono materia abbondevole a chi volesse imprendere questo studio nello scopo di rendere popolari le ragioni, per le quali la Camera approverà la Legge.

Milano, 22 marzo.

L' Esposizione nazionale, che va ad aprirsi col 1° maggio, supererà di tanto le previsioni delle egregie persone che la immaginarono, che il Comitato promotore è in serii imbarazzi per le nuove tettoie che deve costruire onde soddisfare alle domande di spazio, e teme di non essere in grado di terminare per l'epoca dell'apertura. Vi basti sapere che il primo progetto si limitava ad occupare dei pubblici Giardini 20,000 metri quadrati; oggi se ne sono invasi 50 mila, e ancora non bastano. Il fabbricato principale, che doveva servire d'ingresso, e che presenta un aspetto maestoso ed elegante, resta ora preceduto da lunghe tettoie, che vennero costruite mano a mano per soddisfare alle domande. Io l'ho creduto un fabbricato vecchio, tanto apparisce grandioso e solido, mentre è costruito di mattoni e legname, e deve, come tutti gli altri, scomparire appena terminata la Mostra. Il fabbricato ottagono, che doveva essere il centro dell' Esposizione, e che è innalzato nel posto dove c'era un piccolo lago, rimane ormai un accessorio.

Tutto si fa con eleganza. Le tettoie sono costruite in tavole, la parte di mezzo del coperto è in vetri e ferro, da dove viene la luce; il resto del coperto, che discende a volta, e le pareti sono coperti di tela, e dipinti così da rassomigliare costruzioni in muro; i pavimenti sono in tavole. Immaginatevi 50,000 metri quadrati di fabbricato, e pensate quante tavole hanno abbisognato, quanti vetri, quanta tela ecc. Sono più di 600 gli operai che lavorano in questo momento; a Milano non trovate più tavole, non potete avere un falegname, perchè non sono i soli 600 che lavorano nell'interno, ma un numero assai maggiore costruisce le vetrine, la mobiglia, prepara i pezzi di tettoia, i serramenti. Aggiungete che molti edifizi della città, caffè, trattorie, si stanno imbiancando e restaurando, e vi persuaderete che a Milano, in questo momento, non c'è un artiere che non lavori giorno e notte.

Il Comitato è ormai sicuro, non solo di rifarsi della spesa che incontra dando tanto lavoro agli operai, ma di guadagnarci non poco.

Ma ciò che riesce di maggior conforto è il grandioso sviluppo che si manifesta dell' industria nazionale, in confronto delle altre Esposizioni, con tanto maggiore ricerca di spazio. — Avremo di che riempiere i 20,000 metri? — dicevano a principio i promotori; ora vedono che non bastano i 50,000, e sono pentiti di non essere andati a dirittura a piantare le tende in Piazza d'Armi, che è la parte di città dell'avvenire, secondo il vastissimo progetto presentato dall'egregio ingegnere Clemente Maraini, e che ha molta probabilità di riuscita. Dal Duomo a Piazza d'Armi c'è meno strada che dal Duomo ai Giardini.

L'Esposizione di Belle Arti avrà luogo nel Palazzo del Senato, che confina coi Giardini; al che vennero ridotti i cortili, coprendoli con vetri e ferro.

Ho visto la vetrina che conterrà le sete friulane.

Mi occorrerebbe troppo tempo se dovessi descrivervi in disteso il locale, che ho girato in fretta, e che è un vero labirinto. Ci vorrà una buona pianta per non perdervisi, visitando l' Esposizione.

Si stanno prendendo disposizioni perchè non manchino alloggi, prevedendosi un gran concorso di forestieri.

Sono certo che mezzo Udine verrà a vedere l' Esposizione Nazionale di Milano, che segnerà un progresso confortantissimo nella industria italiana.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 23 *marzo.*

Svolgonsi le interpellanze già annunziate al Ministro della marina.

Cappelli svolge quella presentata da esso, da Ercole e da altri intorno ad alcuni recenti atti e decreti del Ministero della marina. Egli dice che non solleva una questione tecnica, poichè a pronunziarsi sopra questa attendonsi ancora i disegni delle nuove costruzioni navali; intende bensì discorrere dell' indirizzo che sotto la propria responsabilità il Ministro dà all'amministrazione della marina contrariamente all'opinione generale che ritenne le prove della navigazione del *Duilio* essere riuscite secondo le previsioni e l'aspettazione, malgrado la dubbia opinione del Ministro e malgrado gli inopportuni ordini da esso dati. Il paese ne ricevette una triste impressione e vi si raffermò in seguito agli atti ministeriali rispetto agli autori delle navi di grande mole che vide allontanati dal Ministero e sospettò lo fossero per allontanare ogni opposizione. Non contende certo al Ministro di collocare in riposo gli impiegati suoi, ma siccome l'esercizio di tale diritto in questo caso ha un'apparenza di animosità personale e di propositi preconcetti, così reputa conveniente e necessario che il Ministro rispondendo dissipi ogni dubbio e sospetto.

Di Baucina svolge la sua interrogazione già annunciata sulle cause del collocamento a riposo dell' Ispettore navale Mattei, che reputa indizio di un indirizzo nelle cose dell'amministrazione marittima presentemente irregolare e di un avvenire pericoloso.

Il ministro Acton risponde, esponendo innanzi tutto le ragioni per le quali di autorità e conformemente alle Leggi e ai regolamenti collocò a riposo l' ispettore Mattei, come per motivi di servizio e di età collocò a riposo il contrammiraglio Bucchia e allontanò da Roma alcuni ufficiali od impiegati di marina. Dice poi che il *Duilio* aveva già fatto le sue prove di navigazione e che pertanto a lui non rimaneva alcun dubbio circa la sua attitudine di tenere qualunque mare. Egli fu soddisfatto di esse e deve pur dichiararsi soddisfatto delle ultime prove ordinate in occasione dell'ultimo viaggio delle Loro Maestà in Sicilia. Ad un Ministro però non è lecito l'essere troppo entusiasta e perciò vennero dati ordini per esperienze di tiro delle artiglierie. Dichiara che il *Duilio* è una nave riuscita e che sarebbe lietissimo di doverla comandare.

APPENDICE 3

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

I.

(continuazione)

Durante questo discorso, ella aveva alzata risolutamente la testa ed aveva fissato a più riprese il dottore coll' occhio scintillante di lacrime. Una delle sue mani delicate, trasparenti, bellissime, s' era intanto posata dolcemente sul braccio dell'Olivieri, il quale cominciava a sentire entro a sè stesso una confusione insolita, come una specie di leggera ebbrezza. Ma tosto con uno sforzo di volontà egli riescì a rinfrancarsi interamente, e chiudendo gli occhi per non subire il fascino di quelli della donna che suo malgrado gli inspirava una vaga inquietudine, replicò:

— Lo vuole ella assolutamente?

— Lo voglio.

— Ebbene, io le dirò tutto quello che ho veduto, tutto quello che ho pensato. Non le nasconderò nulla. Ma badi bene di non accusarmi alla fine, se l'avrò troppo attristata.

E dopo un momento d'esitazione durante il quale la donna, che sembrava divorarlo cogli occhi, gli si accostò ancor più dappresso, egli riprese lentamente:

— V' hanno dei mali, o signora, dinanzi ai quali la scienza del medico si trova affatto impotente, imperocchè essi colpiscono e disorganizzano i visceri più necessarii alla vita. Il conte Adolfo lotta da molto tempo contro uno di codesti morbi, ed ora è sul punto di esserne vittima. Perchè? Quale ne fu la causa? Ho promesso di dire tutta la verità, e la dirò.

Ella forse non ignora come il di lei marito non sia stato mai robusto nè sano. La sua prima infanzia, a quanto egli stesso mi disse, fu tormentata da incessanti infermità. Forse fino da allora egli covava i germi del morbo che adesso lentamente lo uccide. Ma questi germi fatali, che forse sarebbero stati distrutti od almeno paralizzati da una vita sobria e tranquilla, si svilupparono poco a poco fra gli stravizzi d'una gioventù burrascosa. Vi fu però un momento in cui, vedendosi egli deperire lentamente, pensò di mutar sistema e di addottar un reggime di vita regolare e tranquilla. L' idea era ottima, ed infatti poco tempo dopo averla tradotta in pratica, egli cominciava già a migliorare, e forse, se avesse persistito nel suo proposito, sarebbe stato ancora in tempo di guarire completamente. Quando, essendosi un giorno imbattuto in lei, signora, pensò al matrimonio. E il matrimonio fu il suo carnefice.

— Signore! — esclamò con impeto la bella contessa impallidendo e facendo atto d' alzarsi.

— È il medico che parla, signora, ed al medico è, permesso d' essere franco. Tanto più ch'ella mi costrinse quasi a forza a rivelarle ogni cosa. Ed ora che ho cominciato, andrò fino all' ultimo. Già quello che ho a dirle, glielo avrei detto egualmente, anche se ella non mi avesse costretto, e ciò perchè dovere imprescindibile di medico. Ad ogni modo pensi, o signora, che se io le confido le mie idee ed i miei sospetti, egli è perchè cerchiamo assieme il mezzo di prolungare la vita a quell' infelice.

— Ella ha ragione, dottore. Mi perdoni, perchè io quasi non so più quello che mi dica.

E si nascose il volto fra le mani, come persona che voglia celare la sua confusione.

— Il povero conte era troppo innamorato di sua moglie — continuò imperturbato il dottore — ed ella, signora, amando molto il marito, era forse troppo innamorata del piacere per non cercarlo e provocarlo tutte le volte ch'era possibile e fors' anco impossibile. Mi sono fatto intendere a sufficienza? Ho io colpito nel segno?

La contessa continuava a tenere il capo chino. Ella non rispose, ma si morse impercettibilmente le labbra.

— Il fatto si è che poco tempo dopo il matrimonio, il conte, fu gradatamente assalito da grave prostrazione di forze, da rapido dimagramento, da dolori al petto e alla schiena, da difficoltà di respiro, da tosse e da febbre, infatti da tutti quei segni che manifestavano, come l' antica malattia, per un momento assopita, aveva di nuovo trovato le condizioni favorevoli al suo sviluppo, e andava facendosi sempre più minacciosa.

— Pur troppo! — sospirò la contessa, alzando la bellissima faccia tutta coperta di lacrime.

— Quando, sedici giorni fa, io fui chiamato a visitare il signor conte, non dubitai nemmeno un istante sulla natura della di lui malattia. Potei convincermi fin da quel primo momento che si trattava di tisi inoltrata. Fino da allora avrei potuto affermare con sicurezza che nel polmone destro trovavansi già alcune caverne.

— Mio Dio! mio Dio! salvate il mio Adolfo! — singhiozzò allora la contessa torcendosi le mani in atto di profonda angoscia. Poi tutta ansiosa soggiunse:

— Ma mi dica dunque, signore, che cosa dobbiamo fare per salvarlo?

— È troppo tardi, signora, per cercar di sottrarlo alla morte che gli sta sopra. In questi ultimi istanti il medico deve limitarsi ad allontanare tutto ciò che potrebbe affrettare l' esito estremo. Perciò se ella, signora, desidera prolungare i giorni del conte, bisogna che lo induca ad essere completamente savio e, nello stesso tempo, bisogna ch' ella stessa sia savia per tutti e due.

— Non comprendo, signore, — rispose la donna tornando a mordersi impercettibilmente le labbra e scagliando una terribile occhiata di sbieco al dottore.

— Il signor conte non volle confessarmelo apertamente, ma dal suo improvviso peggioramento, dalle sue parole esitanti e da qualche altro indizio, ho indovinato che ella, signora, ha passato questa notte con lui. Mi comprende ora ella?

La contessa chinò il capo in silenzio; ma chi avesse veduto il di lei viso, ne sarebbe rimasto impaurito. Doveva essere infatti una ben terribile lotta quella che si dibatteva allora nell' anima di quella donna così altera, così insofferente.

— In tal modo, signora, ella uccide colle proprie mani il marito e corre pericolo nello stesso tempo di uccidere sè medesima, — continuò il dottore senza scomporsi. — Ma non sa ella che ogni nuova e viva emozione è come una nuova pugnalata per suo marito? Non sa ella dunque che la tisi polmonare è una malattia contagiosa che si aquisisce tanto facilmente coabitando con un individuo che ne sia affetto?

— Oh, ma ella è inesorabile, signore.

— No; sono solamente sincero. Ed ella, contessa, deve saper comprendere nel loro vero significato le dure parole del medico, il quale non desidera che di essere utile agli altri. Io mi sentiva in dovere d' illuminarla su tale argomento, dappoichè non ho potuto farne capire la gravità all' ammalato il quale, al pari di tutti i tisici, non si crede che leggermente indisposto.

(continua)

Con ciò non crede abbiansi a tralasciare le costruzioni di navi di minore dimensione e di minor costo quali egli ha proposto per completare l'ordinamento del nostro naviglio. Protesta infine di non suscitare alcun dualismo fra gli ufficiali di marina e afferma ch'egli tiene nel debito conto i servigi di tutta quanta la marina confidando che questa non cederà a qualsiasi suggestione di persone estranee e ispirate da particolari interessi.

Cappelli non chiamasi soddisfatto tanto più perchè le risposte del ministro sembragli confermino, anzichè dissipare i dubbi da lui sollevati. Propone pertanto una risoluzione, secondo cui la Camera si dichiarerebbe non interamente tranquilla sopra l'indirizzo dato dal ministro alla nostra marineria sotto la sua personale responsabilità.

Di Baucina dicesi non pienamente soddisfatto delle risposte ricevute, ma non insiste oltre nelle sue osservazioni.

Così esaurita l'interrogazione di Di Baucina resta a deliberarsi sopra la risoluzione proposta da Cappelli.

Toscanelli ed altri chiedono che la discussione di essa venga rimandata dopo la Legge elettorale politica.

Sella propone invece che il prossimo venerdì tengasi una seduta antimeridiana per discutere.

Altra mozione è fatta da Nicotera per rinviarla a quando si tratterà del bilancio del Ministero della marina.

Giovagnoli e Francica appoggiano questa mozione.

Sella si stupisce vogliasi rimandare alle lunghe la soluzione di una questione resa più grave ed importante dalle stesse parole pronunziate testè dal ministro, mentre tutti gli italiani sentonsi lieti ed orgogliosi della riuscita del *Duilio*, vero trionfo della scienza ed arditezza italiana e il solo ministro della marina rimane freddo e quasi indifferente; gli duole doverlo rivelare.

Il ministro Acton dice non voler rispondere agli apprezzamenti di Sella, dei quali lascia giudicare la Camera.

Romeo e Alli Maccarani opinano non giovi temporeggiare, ma venire immediatamente alla discussione della risoluzione proposta.

Nicotera risponde alle considerazioni fatte poc'anzi da Sella, insiste nella sua mozione di rinvio e prega il Ministero a non lasciarsi trascinare a tale discussione in questi momenti.

Plutino Agostino ragiona in sostegno di essa.

Il Presidente del Consiglio, Cairoli, riferendosi ad alcune parole proferite da taluno dichiara non doversi mettere in dubbio la solidarietà e l'accordo di tutto il gabinetto col ministro della marina in questa come in altre questioni già state agitate nella Camera. Dichiara pure che il Ministero consente al rinvio di quasiasi deliberazione purché non s'intenda che ciò sia biasimo inflitto, ovvero biasimo sospeso. Il ministro desidera quanto altri che facciasi la luce e ogni dubbio o sospetto sia dileguato.

Chiedesi la chiusura di questa discussione.

Ricotti opponesi, non credendo buona ed ammessibile la consuetudine parlamentare di chiudere la discussione subito dopo un discorso di un ministro.

La Camera non chiude la discussione.

Cavallotti discorre in appoggio della mozione Toscanelli, stimando che la questione della marina non possa soffrire detrimenti dal cedere momentaneamente il posto ad una importantissima Legge quale è la Legge elettorale politica.

Morana presenta un' altra mozione per rinviare a sei mesi la risoluzione formulata da Cappelli.

Sella insiste nella sua proposta tanto più perchè è chiaro che ora agitasi in sostanza una questione di sfiducia verso il ministro della Marina e rimandarla a breve, ovvero a lungo tempo, significa un voto favorevole o contrario.

Finzi si associa alla opinione di Sella ritenendo necessario non lasciar sospesa siffatta questione.

Quindi chiusasi la discussione, e presa ancora la parola per fatti personali da Geymet, Morana, Nicotera e Cairoli presidente del Consiglio, il quale nuovamente dice perchè il Ministero accetti il rinvio della risoluzione al bilancio della Marina come sede naturale in cui trattarne e risolverla, si propone da Damiani che si passi all' ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni.

La sua proposta però non potendo essere ammessa perchè contraria al regolamento egli la ritira.

Vengono pure ritirate le altre mozioni presentate da Toscanelli, Morana e Romeo e procedesi alla votazione sopra quella di Nicotera per appello nominale come quindici e più deputati domandano. Risulta approvata con 191 favoreli, 103 contrari, 17 astensioni.

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nella *Riforma*:

Per cura del Ministero degli Affari Esteri fu pubblicato il sesto volume della Raccolta dei Trattati e delle Convenzioni fra il Regno d'Italia e gli altri Governi, contenente gli atti internazionali conchiusi dal 1° gennaio 1876 a tutto il decembre 1878, ossia cento documenti all' incirca. Il volume consta di XXVIII-701 pagine, ed è ricco di utilissimi indici, tanto per ragione di tempo che di materia, nonchè di un sommario analitico. Per quanto abbiamo potuto rilevare da una rapida scorsa, l'edizione ci sembra assai accurata, e di ciò va data lode alla divisione commerciale del Ministero degli Esteri dalla quale proviene.

— L'Ufficio centrale del Senato è convocato pel 30 per udire la relazione dell'abolizione del Corso forzoso.

— Non si è ancora scelto il nuovo ministro della guerra.

— Il barone Rothschild non ha mai pensato di venire a Roma per le trattative pel prestito di 644 milioni, che non richiedono la sua presenza qui. È però indubitato che l'emissione avrà luogo nel mese di aprile.

— La Commissione del Senato, incaricata di riferire intorno al progetto di Legge per le importazioni ed esportazioni temporanee, ha chiesto al Ministero alcuni schiarimenti che furono dati immediatamente. Il relatore Majorana presenterà subito la Relazione.

— Il Congresso del credito fondiario, a grande maggioranza, ha deliberato che non si cerchi la diffusione del credito con la moltiplicazione degli istituti, ma con una fitta rete di agenzie robustamente ordinate e munite di larghe attribuzioni.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma del *Figaro* da Pietroburgo dice che il nuovo Czar informò il Senato che egli presceglie a reggente il granduca Michele, nel caso che a lui dovesse incorrere qualche disgrazia. È smentito il suicidio di Federoff. Furono arrestati parecchi poliziotti.

— Il Tcherkesoff che fu arrestato a Parigi tre giorni fa, all'uscire da un'adunanza in cui parlò Luisa Michel, fu condotto ai confini ed espulso dalla Francia.

— Corre voce che i nihilisti d'accordo coi domestici prepararono le materie esplosive nel laboratorio chimico del palazzo dei duchi di Leuchtenberg, cugino dello Czar.

— Il generale Morwinski, sarebbesi avvelenato.

— Si ha da Londra, 23:

La stampa è unanime nel rallegrarsi della pace coi Boeri, ed encomia la loro condotta. Lo *Standard* e il *Daily News* elogiano i Boeri per la loro condiscendenza nell'accettare le proposte dell'Inghilterra, ma temono che le assicurazioni di pace sieno premature.

Dalla Provincia

Onorevoli Segretari comunali della Provincia.

Vi partecipo che Sua Maestà il Re ha ricevuto una Deputazione di Congressisti, presieduta dal benemerito cav. Berti, strenuo ed instancabile propugnatore della nostra causa.

Credetemi colla più alta stima

Vostro affez. Collega
Leonardo Zabai.

Ecco il telegramma:

Roma, 17 marzo 1881.

Oggi fu ricevuto in udienza speciale da S. M. il Re, il Deputato Ferdinando Berti insieme a una rappresentanza del Congresso nazionale dei Segretari Comunali per esprimere al Re stesso i sentimenti deliberatigli dal Congresso di reverenza e di ossequio, iniziando i suoi lavori. Il Re ricevette con rara affabilità la rappresentanza, e trattenendosi con ognuno dei componenti la medesima, espresse la sua riconoscenza per le manifestazioni fattegli e promise il suo appoggio alla giusta causa dei funzionari dei nostri Comuni.

La Scuola agraria di Pozzuolo.

La Scuola di Pozzuolo sarà attivata in brevissimo tempo. Il Consiglio amministrativo ebbe già varie sedute, e sta ora completando il Regolamento definitivo. Abbiamo inteso con viva soddisfazione che regna completo accordo fra il Ministero e il Consiglio amministrativo, e nel Consiglio stesso, sebbene composto di elementi tanto diversi, per fare che questa istituzione corrisponda allo scopo nobilissimo messo innanzi dalla nobile testatrice, che è quello di educare i contadini a divenire buoni castaldi e buoni agricoltori, e che la Scuola riesca veramente pratica. Pur troppo in Italia, e anche da noi, c'è il pregiudizio che chi sa non debba fare opera manuale, e chi studia d'ordinario prende tosto l'abitudine di non lavorare. Noi vediamo infatti anche tra gli artieri di quelli che, arrivati a un certo grado di perfezione ed agiatezza, mettono le mani in tasca, e si limitano a dirigere, sdegnando quasi il lavoro materiale.

Se la Scuola di Pozzuolo non si proponesse di dare la massima importanza al mantenere e indurre occorrendo l'abitudine del lavoro materiale, ne' suoi alunni, contribuirebbe ed aumentare il numero già troppo grande degli spostati. In una Scuola pratica il lavoro è in prima linea, lo studio in seconda linea, e così sarà, ne siamo sicuri, in quella di Pozzuolo.

Aggressione.

Il 19 corr. in Pocenia il contadino R. G. veniva aggredito da certo B. D'. noto pregiudicato, il quale è già in potere della giustizia.

Incendio.

In Ragogna, il 19 and., si manifestò il fuoco nel fienile del possidente G. P., e ben presto le fiamme alimentate dal vento, si propagarono alla casa attigua, in brev'ora tutto distruggendo con un danno di L. 1800.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di città, *che ancora non avessero pagate le rate d'associazione, facciamo sapere che l'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con la* bolletta *ad esigere queste rate secondo la consuetudine degli scorsi anni.*

Si pregano anche i Soci provinciali *a mettersi in regola con l'Amministrazione.*

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 12 *marzo.* 1881.

Venne deliberato di procedere alla rinnovazione del contratto di pigione pel fabbricato di proprietà della sig. contessa Beretta Teresa vedova Belgrado, destinato ad uso d'Archivio ed Ufficio di ragioneria della R. Prefettura. La durata del nuovo contratto viene fissata in 9 anni, da 1 maggio 1881 a tutto aprile 1890 col patto della rescindibilità a favore della Provincia anche prima del termine convenuto. Il correspettivo fu confermato in annue lire 1320 pagabili in due eguali rate semestrali antecipate.

— Vennero liquidati i crediti delle imprese e dei Comuni sottoindicati per la manutenzione 1880 delle due strade Provinciali, una denominata La Maestra d'Italia e l'altra Strada della Motta, e venne disposto il pagamento della complessiva somma di l. 10,877,75. Per tutte due le accennate strade si era preventivata la spesa di l. 12,850,00. Si ebbe quindi un risparmio di l. 1972,25.

Le l. 10,876,75 sono dovute.

a) *Per la strada Maestra d'Italia.*

All' Imp. Busetto Francesco		L.	6774,76
Al Comune di	Campoformido	»	59,27
»	Pasian Schiav.	»	55,59
»	Codroipo	»	149,29
»	Casarsa	»	53,64
»	Pordenone	»	82,60
»	Fontanafredda	»	40,75
»	Sacile	»	116,25
		L.	7332,35

b) *Per la strada della Motta.*

All' Imp. Nadalini Luigi	L.	3310,53
Al Comune di S. Vito al Tagliamento	»	146,78
Al Comne di Pravisdomini	»	88,09
	»	3545,40

Formano le suesposte L. 10,877,75

— A favore dell' Esattore Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di l. 134.14, in causa discarichi d' imposte sui fabbricati dell' anno 1880, giusta liquidazione dell'Autorità Governativa. Venne in pari tempo disposta l' esazione di centesimi 33 dovuti dalla Ricevitoria Provinciale in causa rifusione di aggi incompetentemente riscossi sopra alcune delle partite retrodate.

— Venne disposto a favore dei sottoindicati Comuni il pagamento di l. 426,30 in causa rifusione di altrettante antecipate per sussidi a' maniaci convalescenti in cura presso le rispettive famiglie, e cioè:

Al Comune di	Pozzuolo	L.	75,00
»	Sequals	»	8,40
»	Azzano X.	»	8,40
»	Rivolto	»	202,50
»	Martignacco	»	132,00
		L.	426,30

— Constatati regolarmente gli estremi della malattia, della miseria, e dell' appartenenza alla Provincia di Udine, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura dei maniaci Micconi Giuseppe di Tarcento, e Bertoja Francesco di Codroipo.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari, dei quali n. 17 d' ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 8 di tutela dei Comuni e n. 10 affari interessanti le Opere Pie, in complesso affari trattati n. 41.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
DI TRENTO

Il Segretario-Capo
Merlo

Riscatto del Castello. Sentiamo che l'Autorità militare non sarebbe lontana dall' idea, ora che il nostro Distretto militare è passato dalla 1.a alla 2.a classe e che i grandi depositi di vestiti, armi e munizioni ch'esistevano qui vennero trasportati a Padova, non sarebbe lontana, ripetiamo, dal dar quartiere al Presidio del Castello nella vasta Caserma della Raffineria.

Vi sarebbe d' uopo, da quanto abbiamo sentito, di qualche ampliamento col dispendio di qualche migliaio di lire, ed il nostro Municipio farebbe bene ad occuparsene onde vedere se con tale mezzo potesse appagare il desiderio manifestato in tante occasioni dalla cittadinanza, del riscatto del Castello.

Anche tenendo conto delle condizioni economiche del nostro Comune, sembraci che se il sacrificio fosse tenue, non sarebbe da lasciar scappare l'occasione.

Viali. Lungo i viali del Ledra si sprofonda il piede nella ghiaia; e quasi la stessa non bastasse, se ne accumula della nuova lungo i cigli. Preghiamo l' Ufficio tecnico municipale a far togliere tale inconveniente, facendo correre il rullo o cilindro lungo i detti viali.

Stabilimento balneario. Allo Stabilimento balneario del sig. Stampetta si lavora per la prossima stagione. Si costruiscono i locali per le vasche solitarie, docie ecc., si sta convertendo il cortile in un grazioso giardino, si abbelliscono i locali della birraria. Insomma il sig. Stampetta promette di farci passare una deliziosa stagione balneare, purchè Febo ci sferzi coi suoi cocenti raggi.

Biblioteca civica. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Redattore.

Nel numero di ieri del di Lei Giornale venne pubblicato l'Elenco delle pubblicazioni acquistate dalla Civica Biblioteca in queste ultime settimane.

È un bell'elenco; ma in grandissima quantità opere edite nel 1500, 1600, 1700. Benissimo; le pubblicazioni, che si acquistano per la Civica biblioteca, devono riempire anche i vuoti che si riferiscono a periodi di vecchia data. Ma, e si ha poi avvertenza di tenere provvista la Biblioteca di quelle pubblicazioni recenti che sono di immediato sommo interesse per gli studiosi di scienze moderne politiche, sociali, mediche ecc. ecc.?

Se la proporzione fra gli acquisti di opere vecchie e le moderne esiste realmente, c'è nulla da dire; ma, nel caso che si preferisca troppo le cose vecchie alle nuove, sarebbe pur giusto che ciò non ebbia a continuare troppo a lungo.

Suo devotissimo
Un lettore giovane.

Un desiderio. È da qualche anno introdotto da noi il lodevole uso di bagnare quelle vie della città, le quali, a cagione del va e vieni continuo di veicoli, sono molto polverose.

Ciò senza dubbio fu consigliato da ragioni di civiltà e d'igiene, le quali più si va innanzi coi tempi e più s'impongono nella vita sociale. Or bene, abituati ad apprezzare i nuovi beneficii come mezzo di studiar ciò che meglio ancora convenga, vorremmo che quanto si pratica in certe date stagioni dell'anno venisse praticato invece ogni qual volta lo reclama il bisogno.

Dopo una premessa sì breve, e sì lunga ad un tempo, noi chiediamo che quelle vie frequentatissime della città, che la polvere copre a densi strati quasi fossero le esterne, si pensasse a bagnarle per risparmiare ai cittadini il malanno non lieve di respirar germi di pericolose malattie, o quello di dover chiudere ermeticamente le abitazioni per non essere seppelliti o per lo meno soffocati dalla polvere.

Società Alpina Friulana. Si avvertono i soci che oggi si chiude la sottoscrizione per la gita a Tarcento. Sarà indistintamente respinta ogni adesione che non fosse fatta entr' oggi, così dice il programma, e la Direzione stavolta sarà costretta a metterla in pratica. Perciò: Socio avvisato, Socio salvato.

Casino udinese. Questa sera trattenimento musicale con lotteria di beneficenza. Comincierà alle ore 9.

Buca delle lettere.

Onorevole signor Direttore della
Patria del Friuli

Altra volta, e in epoca anche lontana, Ella, signor Direttore, ha scritto che *nella infausta carriera dei delitti si va per gradi; che le sevizie contro le bestie predispongono l' animo alle sevizie contro gli uomini.*

Queste belle massime, come ben si capisce, non hanno prodotto che poco o nessun frutto.

Infatti vediamo che, mentre si scrisse, e giustamente contro il barbaro sollazzo di lapidare nelle sagre dei villaggi quei poveri galli, (è qui che il Clero dovrebbe predicare) offrendo con inumano spettacolo non solo alla vil moltitudine, ma ben'anco a persone *civili* che non isdegnano di assistervi, mentre uomini eminenti ed umanitari studiano ogni mezzo onde gli animali destinati al macello soffrano il meno possibile, togliendo agli occhi di tutti questa necessaria carnificina; mentre in molti luoghi si istitituiscono Società contro il maltrattamento delle bestie, vediamo il fiore della cittadinanza in varie gentili città, e nell' istessa Roma, esercitarsi al *tiro del piccione*, col concorso di molto popolo ed anche del gentil sesso, uccidendo o ferendo quei poveri ed innocenti animali così pieni di grazia e di bontà!

Postochè è stabilito che l' uomo debba nutrirsi di animali, uccideteli sì, ma in modo che la loro agonia sia possibilmente breve (qui vi sarebbe molto a che dire sul modo con cui vengono scannati specialmente gli animali minuti, nei pubblici ammazzatoi).

Quei *signori* poi che vogliono esercitarsi al tiro, in luogo di uccidere, dico così, a bruccia pelo quei poveri volatili, caccino l'orso, il lupo, o meglio ancora si portino in Africa a cacciare quei piccioni che colà si trovano nei boschi!

Faccia, signor Direttore, quell' uso che crede di questa scribacchiata, nella speranza ch Ella apprezzerà, se non altro, la buona volontà di

Un umanitario.

La stazione di monta equina di Udine. La stazione di monte equina di Udine è molto importante per la vastità della zona che comprende e per la quantità di cavalli che annualmente vengono condotte al salto. Ma questa importanza sembra essere disconosciuta dal Governo che vi manda un solo cavallo stallone, e, quello che è peggio, uno di quei riproduttori che non sono certamente atti a migliorare la nostra razza friulana. Difatti lo scorso anno dal deposito cavalli stalloni di Ferrara, veniva qui destinato un mezzo sangue inglese (Roadster).

Senza entrare a discutere dei pregi e dei difetti di quello stallone, mi permetto soltanto di far osservare che per la grandissima diversità di taglia, di forme e di temperamento che passa tra quella razza e la nostra, da quell'incrocio non si potranno aspettare che dei prodotti mostruosi, e che con tal mezzo non si raggiungerà mai il tanto desiderato scopo di migliorare la razza equina friulana, un tempo così rinomata.

Che sia sbagliato l' indirizzo del Governo per quanto riguarda il Friuli, lo si è detto da molti ippologi; ed in recente suo scritto l' egregio sig. Gaetano Toniatti ben giustamente si è scagliato contro questa specie di *anglomania ippica*.

Perchè gl' incrociamenti possono produrre dei buoni effetti bisogna che essi sieno razionali, bisogna cioè scegliere nell' accoppiamento quelle razze che più armonizzino tra loro.

Ora qual' armonia passa tra lo sperticato stallone inglese e la piccola nostra cavalla friulana? Con questo incrocio potremo avvantaggiare la taglia del cavallo friulano, ma non conserveremo certo il suo brio e la sua energia.

E si son visti in pratica i prodotti dell' incrocio anglo-friulano, i quali per nulla corrisposero all' aspettativa degli allevatori che tentarono la prova.

Puledri dall' occhio sonnolento, deboli e linfatici, ecco ciò che si è ottenuto dagli stalloni inglesi e specialmente da quei mezzo-sangue che c' invia il deposito governativo.

E qui mi compiaccio di riportare l' opinione del distinto veterinario provinciale dott. Romano, il quale nel pregievolissimo

suo scritto sul cavallo friulano, pubblicato nell' *Almanacco per l' uomo di campagna*, dopo di aversi manifestato in favore della selezione, soggiunge: « Ma pur ammesso che il principio zootecnico della selezione non soddisfi pienamente all' opinione degli allevatori e speculatori, giova ricorrere a casaccio, o peggio, devesi decidere di modificare la natura del cavallo stesso? Il cavallo friulano è piuttosto piccolo, serve per tiro leggiero, si presta per la corsa e per servizio domestico di leggiero trasporto; perchè dunque dobbiamo ridurlo cavallo per il servizio militare? Perchè vogliamo modificare totalmente l' indole di questo corridore, privarlo delle qualità cui tutti gli riconoscono, l'energia e la resistenza? »

Ricordando l'origine del cavallo friulano, è certo che noi dovremo rivolgerci allo stallone arabo e non mai all' inglese per migliorare la nostra razza. Difatti nelle vene dei nostri cavalli scorre buona parte di sangue orientale, ed i migliori prodotti del nostro secolo, come dice il ricordato dott. Romano, si devono all' incrociamento delle varietà Milioni e Serafini, con un cavallo arabo venduto nel Friuli dai francesi nel 1813.

Venendo quindi alla conclusione lo scopo di queste mie righe, se pure avranno l'onore di cadere sott' occhio agli onorevoli membri della Direzione del deposito cavalli stalloni di Ferrara, si è quello di farmi interprete del desiderio della maggioranza degli allevatori friulani finitimi con Udine, affinchè nella stazione di monta del capoluogo della Provincia sian nella prossima primavera destinati a funzionare due stalloni arabi; che si dia l'ostracismo, almeno per quanto riguarda il miglioramento della razza equina friulana, ai tiproduttori 1[2 sangue inglese, ed in fine, se non si vuol mandar qui due stalloni, che del resto sarebbero necessarii, se ne mandi pur uno, ma sia questo un leggittimo figlio d' Arabia.

Hoc est in votis. F.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certo D. D. per insistenza nei canti e schiamazzi notturni.

Teatro Minerva. La per noi nuovissima commedia di M. I. Byron: *I nostri bimbi*; iersera rappresentata dinanzi a numeroso uditorio, ottenne un esito soddisfacente.

L' interpretazione fu buona; per altro sarebbe stato uopo di maggiore *affiatamento*, che non mancherà questa sera.

Per un abbassamento di voce del brillante signor Poli, alla farsa annunciata si sostituì l' altra intitolata: *La statua di Paolo Incheoda* dell' onorevole Federico Gabelli. In essa si distinse l' attore promiscuo sig. M. Ciusa, che sostenne lodevolmente la parte del Sindaco di Gorgonzola, e fu più volte applaudito.

Kappa.

Questa sera si farà replica a richiesta generale della commedia *I nostri bimbi*: farà seguito la farsa: *Bere od affogare.*

Domani: *Messalina.*

Quanto prima: MASTRO ANTONIO, *novità*, di L. Marenco.

Allo studio: ***Emanuele Filiberto,*** e il ***Conte Rosso.***

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenterà *Il mondo nuovo e il mondo vecchio*, col ballo nuovo: *Il gigante Faragaramus.*

FATTI VARII

Il Soldato Italiano è un Periodico militare-letterario che si pubblica in Torino dal prof. Eliseo Battaglia. Esso ha lo scopo di *elevare la mente, nobilitare il cuore e ricreare lo spirito*, apprestando, specialmente ai giovani militari, una serie di utili e dilettevoli letture.

Il Direttore del Periodico, incoraggiato da molti signori Ufficiali Comandanti generali, proponesi oggi di dargli più ampia diffusione ed importanza; e per sopperire alle maggiori spese, ha emesso una serie d'azione di lire cinquanta.

Ogni azione sarà rimborsabile a L. 60, estraendone 3 ogni anno il giorno 14 marzo, Natalizio di S. M. il Re. Il pagamento dovrà farsi all'atto della consegna del titolo.

Ogni acquirente d'*Azione* avrà diritto all'abbonamento del Giornale finchè questo abbia vita, ed a concorrere ad uno dei 6 *premi* annuali da estrarsi pure il 14 marzo e destinati esclusivamente per i signori azionisti. Ogni premio non sarà inferiore al valore di lire 5.

Produzione e consumo della carta. Da uno studio statistico, pubblicato di recente, risulta che, scrive il *Journal des Débats*, attualmente sulla superficie del globo esistono 3985 cartiere, le quali producono annualmente 950 milioni di chilogrammi di carta di canapa, di lino, di paglia, di juta e di riso.

Circa la metà di tutta questa carta, vale a dire 475 milioni, è adoperata dall'arte tipografica.

I soli giornali utilizzano più di 300 milioni di chilogrammi, ossia 752.000 chilogrammi al giorno.

I Governi, per i servizi amministrativi; ne consumano 100 milioni di chilogrammi; le scuole, 90 milioni; il commercio, 120 milioni; l' industria, 90 milioni; le lettere le corrispondenze, 50 milioni.

Il numero degli uomini, delle donne e dei fanciulli che lavorano nelle cartiere supera i centonovantamila.

Ai dilettanti di cavalli. Si ha da Lonigo, 22 marzo: Sono arrivati moltissimi cavalli di razze distinte. La fiera si presenta imponente. Durerà oltre il 29 andante.

Da molte parti del Regno continuano le ricerche di locali pel collocamento di cavalli da acquistarsi.

Il Ministero della guerra spedì delle Commissioni per l' incetta di puledri.

Vi saranno molti divertimenti; nell'Ippodromo avranno luogo le corse dei fantini, dei sedioli, gentlemen-riders, bighe e l'ascenzione dell'areonauta Blondeau.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 23: Sono del tutto infondate le notizie date da alcuni giornali che siasi offerto al ministro Mazè della Rôche il portafoglio della guerra. Nulla finora fu deciso dal ministro che a tale riguardo voleva attendere l' esito della discussione sull' interpellanza Cappelli-Bancina al ministro della marina.

— Nella sedota di ieri Crispi era assente. I deputati Laporta, Spantigati, Grimaldi, Varè votarono a favore del ministero; votarono a favore contro, fra gli altri, i deputati Ercole, Coppino e buona parte della deputazione napoletana. Gli astenuti furono tutti di destra. Dopo l' esito della votazione si considera come notevolmente consolidata la posizione del Gabinetto.

— Assicurasi che oggi si farà, alla Camera la mozione di rinviare la discussione sulla riforma elettorale fino dopo le vacanze di pasqua; ma ritiensi fermamente che la proposta verrà respinta.

— Da particolari informazioni della capitale risulta che il principe di Napoli, caporale dei torpedinieri, farà il suo primo viaggio d' istruzione alla fine della primavera o al principio della prossima estate. Egli andrà in Portogallo a visitarvi il re e la regina suoi zii; e a tale oggetto verrà allestita con gentile pensiero la corazzata *Maria Pia*, la quale porta il nome della regina di Portogallo.

— Rileviamo con soddisfazione l' esito della seduta di ieri alla Camera.

La solita coalizione dei cacciatori di crisi fu un' altravolta sconfitta. La proposta di rinvio della discussione sulla risoluzione Cappelli al bilancio definitivo, proposta accettata dal ministero con espressa dichiazione di considerarla come esprimente fiducia, fu approvato con enorme maggioranza, quasi duecento voti contro cento!

— Si ha da Torino, 23: Continua il triste passaggio degli emigranti. Ieri sera partirono altri 400 contadini ed operai diretti in America.

— È stato sequestrato a Napoli il *Corriere del mattino* per aver riprodotto una lettera pubblicata dal *Vaterland* di Vienna e attribuita a Garibaldi, nella quale si difendeva il regicidio.

— Non è punto esatta (scrive il *Diritto*) la notizia che a secondo delegato dell'Italia alla conferenza monetaria internazionale di Parigi si pensi di mandare un deputato di Destra. Crediamo poter assicurare che non saranno mandati uomini politici.

— Leggesi nel *Fracassa*; « A Mottola (Lecce) ebbe luogo una sommossa provocata dai clericali contro gli evangelici. Fu scassinata la porta del tempio evangelico e circondata la casa del ministro, e l'uno e l' altra furono invase da una folla gridante sediziosamente. »

E la seconda scenata medioevale, che in breve volger di tempo, avviene in Italia. Opera dai preti fanatici e intransigenti, non v' ha dubbio, anche questa.

Sarebbe necessario, ci pare, che, in qualunque modo, si ponesse un freno a queste non nuove e certamente non ultime intemperanze di un partito, che con eccitamenti fatti dai pulpiti e dai confessionali, da per sè si mette fuori della Legge.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 23. Tutti i granduchi e i qui presenti principi esteri si recarono personalmente dall' ambasciatore germanico per porgere le loro felicitazioni pel natalizio dell' Imperatore. Primo fu il granduca Wladimiro, che per speciale incarico dello Czar portò le sue felicitazioni. I granduchi e principi proprietari di reggimenti prussiani vestivano uniformi prussiani. La colonia tedesca inviò una Deputazione.

Pietroburgo, 23. Nei circoli ufficiali si ritiene accertato che il Comitato nihilista prepari un altro gran colpo. Le traccie però finora scoperte dalla polizia intorno ad una nuova azione, permettono d' inferire che questa volta non si attenti alla persona dello Czar. A chi dunque? Mancano dati per rispondere a questa domanda. Sorprende che negli ultimi giorni furono sequestrati grandi trasporti di armi, mentre sin ora la polizia non scoperse che dinamite ed apparati esplodenti.

Atene, 23. La Camera dopo lunga discussione approvò in terza lettura il progetto che chiama sotto le bandiere coloro che furono esentati dal servizio per diverse cause.

Roma, 23. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* pubblica l' atto di concessione per parte dello Stato che vi concorre per sei decimi, alla provincia di Reggio Emilia della ferrovia Ventoso Scandiano, Reggio, Guastalla con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi.

Annunzia inoltre che nella entrante settimana si presenterà al Ministro dei lavori pubblici la Relazione Brioschi e Genala sull' esercizio delle ferrovie italiane.

Londra, 23 Gladstone propose di ridurre l' imposta sulla rendita da 6 a 5 pences.

Pietroburgo, 23. Il *Golos* pubblica una lettera del professore Martens sulla civilizzazione moderna e il regicidio; domanda che si abolisca il diritto illimitato d' asilo, protestando contro lo stato delle cose che costituisce la Svizzera, la Francia e l' Inghilterra, le basi d' operazione contro la vita dei monarchi e dei Governi esteri; la salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

ULTIMI

Venezia, 23. La *Gazzetta* ed il *Tempo* attribuiscono ad un equivoco la notizia che la principessa Dalgoruki sia giunta a Venezia.

Parigi, 23. Ferry dichiarò alla Commissione che il Governo, nell' interesse del partito repubblicano, è deciso, riguardo lo scrutinio di lista, a non intervenire nella discussione della Camera; quindi la Commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario, nominando Baysset relatore.

Nel Senegal, l' 8 marzo, 1500 indigeni assalirono 150 francesi occupati a stabilire la linea telegrafica. Fuggirono perdendo 100 uomini. I francesi ebbero 3 ufficiali morti 18 uomini morti e feriti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo, 24. Il processo del regicida comincierà il 30 marzo.

Belgrado, 24. Il Ministro della Turchia presentò le credenziali.

Berlino, 24. La *Germania* annunzia che il Ministro dei culti dispensò dal giuramento i Vicari Capitolari, Paderson e Osnabrük, rimettendo al primo l' Amministrazione del patrimonio ecclesiastico finora riservato.

Nizza, 24. Ieri sera il Teatro dell'Opera italiana fu incendiato, 18 vittime.

Madrid, 24. La polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili.

Montprospect, 23. I Boeri accettarono tutte le condizioni inglesi e abbandoneranno domani le posizioni di Laiossnek.

Nizza, 24. Quattordici asfissiati deposti nella chiesa in faccia al teatro. Temesi centinaio di vittime.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Pellami. Si ha da Milano, 22 marzo: Dopo gli accordi delle pelli verdi, i nostri articoli lavorati si sono trovati nella solita stagione inoperosa e rimasero perciò giacenti. Tranne qualche spedizione per fuori, sulla piazza il lavoro è ridotto al pochissimo consumo. Ciò malgrado, i prezzi essendo prima già molto bassi e la produzione più limitata, le concessioni sugli ultimi corsi furono insignificanti.

Canape. Si ha da Ferrara: Invariata con alcuni affari. Campagna nuova sin qui tutto bene.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 23 marzo.

Nap. d'oro	20.35	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.44.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.—.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	826.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	93.25
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 23 marzo.

Mobigliare	203.60	Cambio Parigi	46.45
Lombarde	104.25	id. Londra	117.33
Banca Anglo aus.	—.	Austriaca	75.25
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	804.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.—		

Parigi, 23 marzo.

Rendita 3 0[0	84.67	Obbligazioni	368.—
id. 5 0[0	121.27	Londra	25.37.—
Rend. ital.	91.65	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.3[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.52
» Romane	135.—		

Londra, 22 marzo.

Inglese	100.1[16	Spagnuolo	21.1[4
Italiano	89.62	Turco	13.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 marzo (chiusura).

Londra 117.65 — Arg. —.— — Nap. 9.30.—

Milano, 23 marzo.

Rend. italiana 91.77 — Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 23 marzo.

Rendita pronta 92 — per fine corr. 92.20
Londra 3 mesi 25.51 — Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a 20.37
Bancanote austriache	» 217.75	» 219.25
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	738.8	739.9	745.9
Umidità relativa	85	65	21
Stato del Cielo	piovigg.	coperto	sereno
Acqua cadente	3.5	2.3	—
Vento (direz.)	E	E	N. E.
Vento (vel. c.)	1	6	3
Termometro cent.°	6.7	6.7	5.3

Temperatura { massima 10.0 / minima 3.7

Temperatura minima all'aperto 2.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicato) (*)

Chi il crederebbe? Esiste ancora la razza di quei pifferi che, andati per suonare, restarono suonati.

Vi presento qui quella buon' anima di Osualdo farmacista di.... e perchè possiate giudicare della persona, vi parlerò di uno dei mezzi da lui adoperati per nascondere ciò che male gli riesce, e per combattere il bene che gli altri fanno.

Giorni sono, la sua farmacia fu visitata dalla Commissione sanitaria, che la trovò succida e senza ordine, verità che riscontrasi nel verbale rilasciato dalla suddetta Commissione al Municipio del paese.

Appena partiti da là quei signori della Commissione (erano gli onorevoli dott. Marzuttini ed un Professore di Chimica), il nostro Osualdo, dando una scarlattina di spalle, in un baleno improvvisa la storiella che doveva mascherare la mala andata operazione. Egli corre dagli amici e conoscenti, e strombazza alle orecchie, anche di chi non vuol saperla, la preparata favola che così incomincia. «Affè si che la mia farmacia fu trovata a modo e più di tutte le altre del vicinato, ed anche, anche.... ed elogi mi furono fatti in tutte le guise; ma bisogna tener le cose in ordine e nò come quel povero diavolo di Maddalozzo che si lasciò trovare la farmacia sprovvista e tutto guasto e tutto sporco, che la era cosa da vergognarsi... Almeno il tempo m' avesse bastato d' avvertirlo».

Osualdino! Osualdino! Non sapete che la veste del menzognero non nasconde le magagne della persona e che le sue opere vengono al chiaro? Voi avete narrato il falso, perchè io non ebbi mai alcuna visita alla mia farmacia, e ciò vuol dire che gode più buona fama della vostra, e che non v' è sospetto di mala direzione.

Che venga pure la Commission sanitaria ed a qualsiasi momento, che io lo desidero, e la attendo come chi è sicuro del proprio operato ned aspetta in premio una parola di lode.

Osualdino! Voi siete un fanfarone e dite male con troppa frequenza a danno di tutto e tutti, purchè vi venga l' occasione. Smascheratevi, Signor mio; e ciò che avete a dire, ditelo francamente ed a chi dovete dirlo senza ricorrere ai mezzi indegni che adoperaste con me.

Medun, 23 marzo 1881.

Antonio Maddalozzo
Farmacista di Medun.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.